

LA SHOAH: STORIA E MEMORIA

La tragedia dello sterminio ebraico risale a più di mezzo secolo fa, ma ancora oggi ne sentiamo parlare sotto le più svariate forme.

Spesso tramite la televisione o i giornali veniamo a conoscere testimonianze, documentari e cronache che ricordano, descrivono e provano a spiegarci l'evento drammatico della shoah. Credo sia impossibile trovare una giustificazione a quanto accaduto. Possiamo sicuramente provare a capire, ma non è facile trovare un'argomentazione logica che in qualche modo ci faccia accettare quanto successo.

Molti storici studiano questa vicenda atroce e ognuno di loro assume, sotto un certo punto di vista, una propria posizione. È fondamentale, ovviamente, una ricerca approfondita, ma, per ogni studioso, è altrettanto importante possedere una certa sensibilità che permetta di capire ciò che la shoah ha causato. Sono infatti moltissimi gli aspetti drammatici che il nazismo e il razzismo hanno portato, ma che, soprattutto, hanno lasciato dietro di sé.

Quando si affronta l'argomento della distruzione ebraica, alla mente risorgono sempre le solite frasi che parlano di onore tedesco, di protezione e pulizia della razza; si pensa al potere di Hitler e ai campi di concentramento. Molti oggi sanno quanto successe realmente all'interno dei lager, ma credo che sia impossibile per la nostra mente, ormai impostata in questa società, riuscire a immaginare e a comprendere pienamente il vero significato della parola "annientamento".

È fondamentale leggere le testimonianze delle poche persone sopravvissute allo sterminio per farci una vaga idea. Tra loro un importante ruolo è stato quello ricoperto da Primo Levi, conosciuto da tutti per la sua opera, che racconta e descrive l'esperienza vissuta all'interno del lager di Auschwitz.

Sono fondamentali tali testimonianze in quanto solo queste ultime possono veramente comporre un'idea su quanto accaduto e colpire la nostra personalità. Solitamente i testi storici ci raccontano i fatti, attenendosi scientificamente ai documenti rimasti. In qualche modo gli eventi accaduti perdono così la loro "importanza". Essi vengono privati della loro dimensione soggettiva, degli echi e delle ripercussioni evocate: il risultato è, a seconda dello storico che scrive, una narrazione più o meno impersonale. È proprio per questa ragione che solamente le memorie composte da chi ha vissuto in prima persona l'annientamento, ci permettono di respirare lo stesso clima dei deportati e solo per loro tramite possiamo immedesimarci in quel periodo, che ai nostri occhi resterà sempre una realtà incredibile.

Quanto accaduto ci sembra lontano, ma se riflettiamo e osserviamo la realtà che ci circonda, il passato è ancora molto presente: dai gruppi di giovani che sostengono ideologie razziste fino alle guerre presenti vicino a noi.

È scontato chiedersi dove le cose siano cambiate, ma soprattutto a cosa tutto ciò è servito. Nemmeno dopo tutto il dolore, la morte, le persecuzioni e le guerre, l'uomo ha saputo migliorarsi, evitando di rifare i medesimi errori. Credo quindi che nonostante la pazzia nascosta dietro la shoah, non è da cancellare la possibilità che quanto accaduto si verifichi ancora.

Isabella - Giulia - Mara - Arianna